

Monitor dei Distretti dell'Emilia-Romagna

Direzione Studi e Ricerche

Marzo 2021

Monitor dei distretti

Emilia-Romagna

I distretti dell'Emilia-Romagna hanno realizzato nel 2020 16,2 miliardi di euro di esportazioni con **un calo rispetto all'anno precedente dell'8%, meglio del dato medio italiano che è stato del -12,7%**.

Sono cinque, su un totale di venti, i distretti dell'aggregato distrettuale dell'Emilia-Romagna che presentano un andamento positivo dell'export nel 2020; salgono a undici se si considera solo il periodo ottobre-dicembre 2020.

Spicca il distretto dei **Mobili imbottiti di Forlì** (+20,1% nel 2020) e quattro **distretti dell'Agro-alimentare** che, anche in questo contesto, **sono riusciti ad ottenere risultati di crescita delle esportazioni** rispetto al 2019: Alimentare di Parma (+20,7%), Salumi di Parma (+1,4%) e quelli di Reggio Emilia (+1,3%), Lattiero-caseario di Reggio Emilia (+1%).

Attenuano le perdite anche gli altri distretti Agro-alimentari: Ortofrutta romagnola (-4%), Salumi del modenese (-6,9%) e Lattiero-caseario Parmense (-7,5%).

Grazie a un'ottima seconda parte dell'anno, **export in calo contenuto anche per il distretto delle Piastrelle di Sassuolo** (-3,3%), unico altro distretto del Sistema Casa in regione.

Recupero meno evidente sui mercati esteri per i distretti della Meccanica: Macchine per l'imballaggio di Bologna (-9,3%), Macchine legno di Rimini (-10,8%), Meccatronica di Reggio Emilia (-12,7%), Macchine per l'industria della ceramica di Modena e Reggio Emilia (-12,4%), Food machinery di Parma (-13,5%), Macchine utensili di Piacenza (-20,8%). Stabili, invece, le Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena e di poco negativi i Ciclomotori di Bologna (-2,8%).

In forte difficoltà le esportazioni dei distretti del Sistema Moda: Maglieria e abbigliamento di Carpi (-23,9%), Abbigliamento di Rimini (-27,1%) e Calzature di San Mauro Pascoli (-31,8%).

I cali più importanti di export hanno riguardato i principali mercati di sbocco delle esportazioni distrettuali emiliano-romagnole: Stati Uniti, Francia, Spagna, Germania, Regno Unito, Russia, Giappone, Polonia, Cina e Hong Kong. Va però segnalato che negli ultimi tre mesi del 2020 l'export verso Stati Uniti, Cina e Svizzera è tornato a crescere, mentre i flussi diretti in Germania e Francia hanno sostanzialmente confermato i livelli di fine 2019. In aumento, invece, le esportazioni verso Svizzera, Canada, Svezia, Australia e Turchia.

Anche le esportazioni dei Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna evidenziano un calo nel 2020 (-6,8%), nonostante un recupero nel quarto trimestre dell'anno (+2,2%) legato ai Poli del biomedicale. Nel 2020, infatti, mostra una crescita il Biomedicale di Bologna (+2,2%) e contiene il calo quello di Mirandola (-1,2%); maggiori difficoltà per l'ICT dell'Emilia-Romagna (-14,5%).

Marzo 2021

Nota Trimestrale – n. 51

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Carla Saruis
Economista

Executive Summary

La crisi economica indotta dalla pandemia di COVID-19 è avvenuta in un momento di crescita sui mercati esteri per l'Emilia-Romagna. Nel 2019, infatti, le esportazioni manifatturiere regionali avevano fatto registrare un incremento del 4,7%. Tuttavia, i distretti avevano mostrato una sostanziale stabilità (+0,7% rispetto all'anno precedente). **Nel 2020, invece, i distretti emiliano-romagnoli hanno mostrato una performance sui mercati internazionali sostanzialmente allineata al manifatturiero regionale (-8 vs -8,4%), andamento migliore rispetto ai distretti nazionali che hanno segnato un calo complessivo del 12,7%** (Fig. 1). Le esportazioni dei distretti emiliano-romagnoli hanno registrato dei **cali più contenuti rispetto ai distretti industriali italiani in tutti i trimestri del 2020**: primo trimestre -4,4% vs -8,4%; secondo trimestre -26,1% vs -33,2%, terzo trimestre -1,3% vs -4,9%, quarto trimestre in positivo +0,6% vs -3,7% (Fig. 2).

L'andamento delle esportazioni dei distretti dell'Emilia-Romagna è stato fortemente diversificato tra settori e tra distretti anche a parità di settore. Sono cinque, su un totale di venti, i distretti dell'aggregato distrettuale dell'Emilia-Romagna che presentano un andamento positivo dell'export nel 2020; a questi si aggiungono le Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena che si mantengono stabili nel 2020; salgono a undici se si considera solo il periodo ottobre-dicembre 2020.

La prima evidenza è una **buona resilienza per la filiera Agro-alimentare: i distretti Agro-alimentari dell'Emilia-Romagna, infatti, nel 2020 sono riusciti a conseguire risultati positivi sui mercati esteri (+2,4% la variazione tendenziale), grazie ad un primo trimestre positivo (+10,9%) e ad un buon recupero nel quarto trimestre (+3,3%)**. In particolare, nel 2020, **l'Alimentare di Parma** ha visto crescere le esportazioni del 20,7% rispetto al 2019, avendo beneficiato dell'incremento delle vendite in Francia (primo mercato di riferimento); molto positiva anche l'evoluzione verso Germania, Regno Unito, Svizzera, Stati Uniti, Svezia e Australia. Buona performance per i **Salumi di Parma** (+1,4%), che registrano un forte aumento delle vendite in Canada e in Cina, e per i **Salumi di Reggio Emilia** (+1,3%; nonostante sia negativo l'andamento del quarto trimestre 2020 -5,9%), grazie alla sensibile crescita dell'export negli Stati Uniti (primo mercato di riferimento del distretto). In calo, invece, i **Salumi del modenese** (-6,9%), che registrano una crescita sostenuta delle esportazioni ad Hong Kong e in Cina, più che compensate dalla riduzione in Francia, in Giappone e in Svezia. Luci e ombre per i distretti del comparto **Lattiero-caseario** alle prese con un calo importante del prezzo alla produzione del parmigiano reggiano. Il distretto di **Reggio Emilia** (+1%), risente dell'andamento negativo in Francia e in Svezia, più che compensato dai buoni risultati ottenuti in Gran Bretagna e in Canada. In arretramento invece, il distretto **parmense** (-7,5%, nonostante il recupero del quarto trimestre +7,7%), a causa della sensibile riduzione delle vendite negli USA e in Francia (primi due mercati di sbocco del distretto). Infine, calo anche per il distretto dell'**Ortofrutta romagnola** (-4%, in recupero nell'ultimo trimestre del 2020 +7,2%) dovuto agli arretramenti subiti in Germania e Polonia; in aumento invece l'export verso la Svizzera.

Buona resilienza anche dei distretti del **Sistema casa**: migliore performance quella del distretto dei **Mobili imbottiti di Forlì** che ha segnato un +20,1% delle esportazioni grazie al forte aumento delle vendite nel mercato francese, sbocco principale del distretto, e in quello cinese; risulta essere l'unico distretto del legno arredo in Italia con valori in crescita nel 2020. Tenuta anche per l'export delle **Piastrelle di Sassuolo** (-3,3%), che ha registrato lievi flessioni in diversi mercati di riferimento del distretto e ha mostrato un recupero nell'ultimo trimestre del 2020 in cui ha fatto registrare un +9,1%.

Del tutto differente, invece l'andamento del **comparto della Meccanica, i cui distretti sono stati particolarmente colpiti** in un primo tempo dalla sospensione delle attività lavorative e successivamente dal clima di incertezza che ha provocato revisioni nei piani di investimento. Già nel primo trimestre 2020 il calo era stato particolarmente intenso (-9,8%), per inasprirsi ulteriormente nel secondo trimestre (-28,6%). Il terzo e il quarto trimestre, seppur in calo, hanno

evidenziato i primi segnali di miglioramento (-1,6%), portando a una flessione complessiva delle esportazioni nel 2020 del 10,8%. Il recupero più veloce ha interessato il distretto delle **Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia** che rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2019, dovuto al recupero nel periodo giugno-dicembre 2020, grazie all'aumento delle vendite in Grecia e in Turchia. Attenuate le perdite del distretto dei **Ciclomotori di Bologna** (-2,8%), grazie al forte recupero negli ultimi sei mesi del 2020. Gli arretramenti subiti nel Regno Unito e in Spagna sono stati in parte compensati dai progressi messi a segno in Germania, Giappone, Svizzera e Austria. Questo buon risultato è decisamente influenzato dalla Ducati che ha avviato la produzione della prima moto al mondo con radar anteriore e posteriore. Maggiori perdite hanno invece interessato il distretto delle **Macchine per l'imballaggio di Bologna** (-9,3%), penalizzato dal calo dei flussi verso Cina, Russia e Giappone. Negativa nel 2020 la performance delle **Macchine per il legno di Rimini** (-10,8%), a causa della contrazione delle vendite negli Stati Uniti e in Spagna compensata solo in parte dalla buona crescita in Corea del sud. Performance negativa per la **Meccatronica di Reggio Emilia** (-12,7%), a causa della contrazione delle vendite in USA, Germania e Francia (primi tre mercati di sbocco del distretto). In territorio negativo la **Food machinery di Parma**, che ha contabilizzato un decremento dei flussi commerciali pari al 13,5%, a causa della riduzione delle vendite prevalentemente in Francia, in Germania e in Cina, rispettivamente secondo, quarto e quinto sbocco commerciale del distretto; forte calo anche in Algeria, Sudafrica e Filippine. Negativo anche il distretto delle **Macchine utensili di Piacenza** (-20,8%) come conseguenza della riduzione delle vendite in Francia, in Spagna, nel Regno Unito, negli Stati Uniti, in Polonia, in Russia, a Singapore, in Finlandia e in Slovenia, parzialmente mitigata dalla crescita in Cina e in Germania. Arretra, infine, il distretto delle **Macchine per l'industria della ceramica di Modena e Reggio Emilia** (-12,4%; fonte: ACIMAC).

Il comparto che ha patito maggiormente è stato quello della Moda, penalizzato sul lato dell'offerta dai problemi di approvvigionamento e dalla sospensione delle attività e dal lato della domanda dalla riduzione del reddito delle famiglie, dalla bassa propensione all'acquisto dei beni voluttuari, dal blocco degli spostamenti, nonché dai mancati consumi dei turisti (soprattutto stranieri). La **Maglieria e abbigliamento di Carpi** (-23,9%) ha registrato una performance molto negativa verso tutti i principali sbocchi commerciali del distretto, in primis la Germania, la Francia, la Spagna, il Belgio, Hong Kong, l'Irlanda e la Corea del sud. In territorio negativo anche l'**Abbigliamento di Rimini** (-27,1%): forti le contrazioni delle vendite in Russia, ad Hong Kong, in Polonia, nel Regno Unito, in Repubblica Ceca, negli Stati Uniti, in Spagna, in Arabia Saudita e in Ucraina. In ultimo, è pesante anche il bilancio per il distretto delle **Calzature di San Mauro Pascoli** (-31,8%), con riduzioni verso alcuni dei principali mercati di riferimento, in primis Stati Uniti, Russia, Francia, Regno Unito, Cina e Hong Kong, Giappone. La situazione, tuttavia, sembra avviarsi su un sentiero di graduale e lento recupero, trainata da uno scenario internazionale in miglioramento, in particolare grazie alla domanda cinese, attesa recuperare terreno anche nell'orizzonte del prossimo anno. La situazione sul mercato interno appare, invece, più critica, condizionata dai vincoli sulla capacità di spesa delle famiglie italiane e da un ritorno alla normalità lento ed incerto per quanto riguarda i flussi turistici in entrata nel nostro Paese.

Nel 2020 calano i mercati maturi (-6,5%) e con maggior intensità i mercati emergenti (-11,1%). Per i **mercati maturi** si è registrata una notevole contrazione delle vendite in USA (legata soprattutto alla Meccatronica di Reggio Emilia), in Francia, in Spagna e in Germania, ma anche nel Regno Unito e in Giappone; in aumento, invece, le esportazioni verso Svizzera, Canada, Svezia e Australia. Nei **nuovi mercati** vi è stata una riduzione delle esportazioni verso la Russia, la Polonia, l'Algeria, Cina e Hong Kong; in controtendenza la Turchia. Va però segnalato che negli ultimi tre mesi del 2020 l'export verso Stati Uniti, Cina e Svizzera è tornato a crescere, mentre i flussi diretti in Germania e Francia hanno sostanzialmente confermato i livelli di fine 2019.

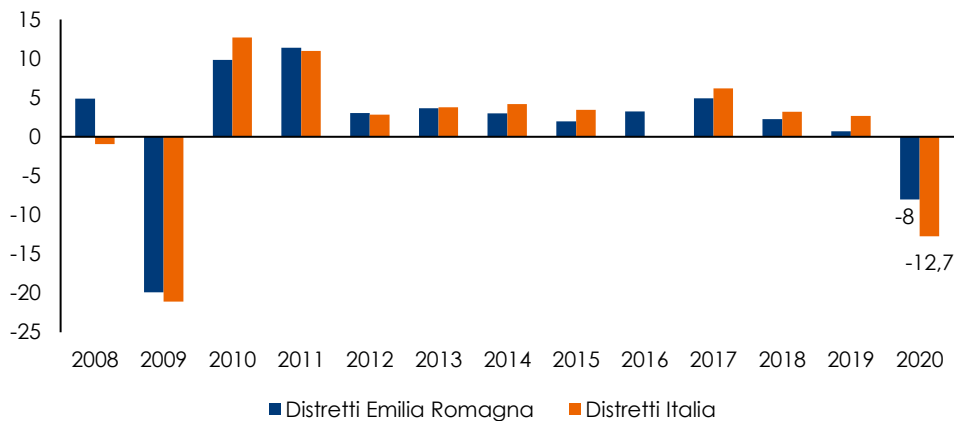
Nel 2020 è complessivamente negativa la performance delle esportazioni dei tre **Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna (-6,8%)**, che mostrano una dinamica peggiore rispetto alla media dei Poli

tecnologici italiani monitorati (-4,7%), influenzati dall'andamento dei Poli farmaceutici. Calo a doppia cifra per il **Polo ICT dell'Emilia-Romagna** (-14,5%), che mostra una sensibile riduzione delle vendite su molti importanti mercati, in primis USA e Germania, primi due sbocchi commerciali del distretto; cali anche in Slovacchia e in Giappone. In ripresa il **Biomedicale di Mirandola** (-1,2%, ma positivo nel periodo ottobre-dicembre 2020 +6,1%), grazie ad un aumento dei flussi nei mercati tedesco, belga e svedese, più che compensato però dalla riduzione delle vendite in Francia, Spagna, Polonia e Tunisia. In crescita, il **Biomedicale di Bologna** (+2,2%), che mostra un forte aumento delle esportazioni in Messico e in Brasile, mitigato dalla riduzione dei flussi verso Spagna e Ucraina.

Nonostante la persistenza di forti elementi di incertezza, con l'implementazione della campagna vaccinale è previsto un graduale ritorno alla normalità con una ripresa più stabile a partire dal terzo trimestre 2021; una spinta rilevante potrà arrivare proprio dai mercati internazionali. I distretti emiliano-romagnoli potranno svolgere un ruolo centrale per l'economia della regione.

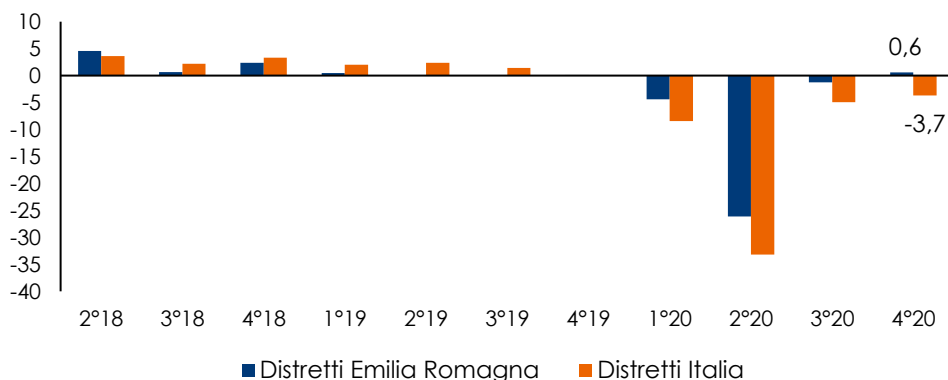
Tavole

Fig. 1 -- Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna e dei distretti italiani (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Fig. 2 – Distretti emiliano romagnoli: evoluzione trimestrale delle esportazioni e confronto con i distretti italiani (variazione % tendenziale)



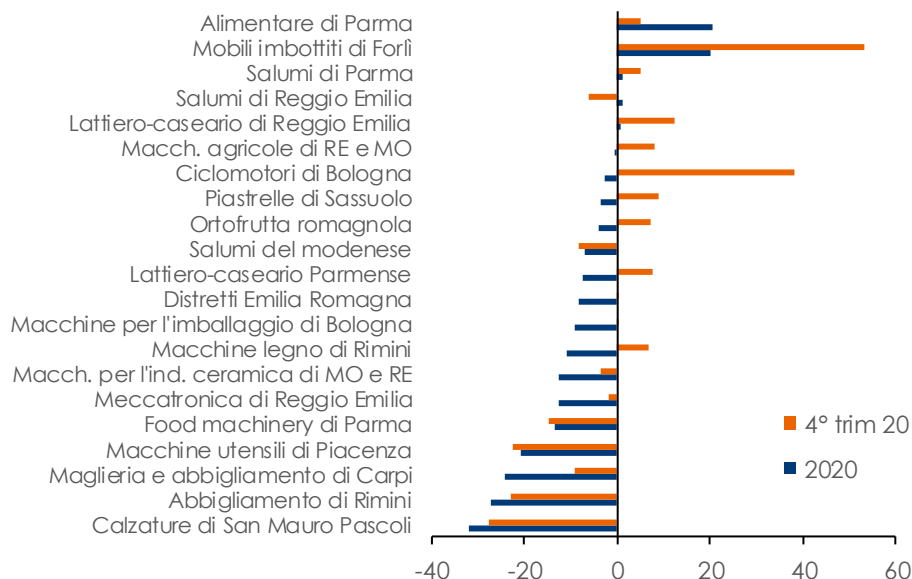
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'export dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna

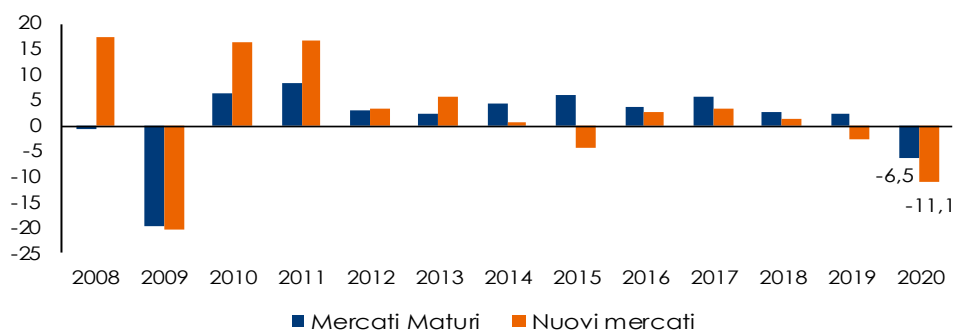
	Milioni di euro			Variazione %	
	2019	2020	diff	2020	4° trim 2020
Distretti Emilia-Romagna	17.582	16.170	-1.412	-8,0	0,6
Meccatronica di Reggio Emilia	3.901	3.406	-495	-12,7	-1,8
Piastrelle di Sassuolo	3.424	3.312	-112	-3,3	9,1
Macchine per l'imballaggio di Bologna	2.603	2.362	-241	-9,3	0,1
Food machinery di Parma	1.405	1.215	-190	-13,5	-14,7
Alimentare di Parma	722	871	149	20,7	5,0
Salumi del modenese	633	589	-44	-6,9	-8,1
Ortofrutta romagnola	602	578	-24	-4,0	7,2
Ciclomotori di Bologna	518	503	-15	-2,8	38,1
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	482	482	0	-0,0	8,3
Abbigliamento di Rimini	603	439	-164	-27,1	-22,9
Maglieria e abbigliamento di Carpi	540	411	-129	-23,9	-9,2
Macchine legno di Rimini	431	384	-46	-10,8	6,8
Salumi di Parma	375	380	5	1,4	5,3
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	286	289	3	1,0	12,3
Mobili imbottiti di Forlì	224	269	45	20,1	53,1
Lattiero-caseario Parmense	266	246	-20	-7,5	7,7
Macchine utensili di Piacenza	244	194	-51	-20,8	-22,5
Calzature di San Mauro Pascoli	270	184	-86	-31,8	-27,4
Salumi di Reggio Emilia	53	54	1	1,3	-5,9
Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia	1.399	1.226	-173	-12,4	-3,4

Nota: (*) I dati del distretto delle Macchine per l'industria della Ceramica di Modena e Reggio Emilia sono di fonte ACIMAC (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica). I dati si riferiscono all'intero settore italiano e, vista l'alta concentrazione delle imprese nelle province di Modena e Reggio Emilia, approssimano molto bene l'andamento del distretto, ma non sono direttamente confrontabili con quelli dei distretti tradizionali da noi individuati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni del 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna per mercato di sbocco (variazione % tendenziale)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna: principali sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazione %	
	2019	2020	diff	2020	4° trim 20
Germania	2.184	2.075	-110	-5,0	-0,4
Francia	2.214	2.054	-161	-7,3	-0,3
Stati Uniti	1.913	1.726	-187	-9,8	5,1
Regno Unito	921	853	-69	-7,4	-1,1
Spagna	805	694	-112	-13,9	-12,0
Cina e Hong Kong	704	656	-48	-6,8	5,1
Polonia	524	467	-57	-10,9	0,2
Belgio	487	457	-30	-6,2	0,6
Paesi Bassi	445	429	-16	-3,6	2,7
Svizzera	340	374	33	9,8	8,0
Federazione russa	435	370	-65	-14,9	-9,9
Austria	376	363	-13	-3,5	13,3
Canada	297	315	18	6,2	-0,1
Svezia	214	220	6	2,6	3,8
Romania	249	219	-30	-12,2	24,2
Australia	207	217	10	5,0	26,7
Turchia	189	194	5	2,5	32,9
Giappone	253	194	-60	-23,5	-19,9
Repubblica Ceca	219	192	-28	-12,6	-8,1
Messico	208	187	-21	-10,3	17,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 - L'export dei poli tecnologici dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2019	2020	diff	2020	4° trim 2020
Poli tecnologici Italia	40.021	38.134	-1.887	-4,7	-4,5
Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna	1.216	1.133	-83	-6,8	2,2
Polo Ict dell'Emilia-Romagna	582	497	-85	-14,5	-2,5
Biomedicale di Mirandola	359	355	-4	-1,2	6,1
Biomedicale di Bologna	275	281	6	2,2	6,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'Agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati definitivi del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2019 e i dati definitivi del 2018.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *marzo 2021*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- tredicesimo numero: *dicembre 2020*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichela@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------